

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

REGIONE TOSCANA

ANCI

ASSOCIAZIONI BALNEARI

“ Spiagge sostenibili”

La via Toscana per un mare pulito

PREMESSE GENERALI

I rifiuti marini rappresentano una preoccupazione globale che colpisce tutti i mari del pianeta. Si stima che ogni anno vengano prodotte 280 milioni di tonnellate di plastiche e che da qui al 2050 la cifra possa raddoppiare. Di queste, almeno 8 milioni, sotto forma di rifiuti finiscono nei mari di tutto il mondo, causando pregiudizio per l'ambiente, con riflessi sull'economia, soprattutto quella legata al turismo, ma anche sulla stessa salute pubblica.

Una volta dispersi nell'ambiente i rifiuti plastici vanno incontro a processi di degradazione ad opera degli agenti chimico-fisici, in particolare raggi UV, che portano alla frammentazione degli stessi in porzioni sempre più piccole. Recenti studi stimano in almeno 250 miliardi il numero di frammenti di plastica distribuiti in tutto il Mar Mediterraneo, con una concentrazione media di 0,116 frammenti/m² di superficie fino ad un massimo di oltre 0,36 frammenti/m².

La Regione Toscana ha già avviato un percorso volto ad individuare modalità attraverso le quali affrontare il problema dei rifiuti in mare nell'ambito della Strategia Marina, in particolare con la misura del *Fishing for litter*, attraverso il progetto sperimentale Arcipelago Pulito, eletto best practice di livello comunitario;

ULTERIORI PREMESSE

Vista la Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

Vista la Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;

Vista la direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino" che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino e impone agli Stati membri l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 il buono stato ambientale (GES, "Good Environmental Status") per le proprie acque marine;

Considerato che tale direttiva individua una "Strategia Marina/Marine Strategy" per la tutela dei mari e delle risorse naturali marine, applicata a livello europeo;

Vista la Decisione 477/2010/EU del 01/09/2010 della Commissione Europea con la quale sono stati definiti 11 descrittori, sulla base dei quali devono essere effettuate le valutazioni previste dalla Direttiva di cui sopra;

Considerato in particolare il descrittore n.10 denominato "Rifiuti Marini" di cui alla suddetta Decisione, laddove viene definito il "marine litter" (trad: rifiuto presente in mare) come "un qualsiasi materiale solido persistente, fabbricato o trasformato e in seguito scartato, eliminato, abbandonato o perso in ambiente marino e costiero";

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali);

VISTO lo Statuto della Regione Toscana e in particolare:

- l'articolo 3, comma 3bis che dispone che la Regione promuova le condizioni per uno sviluppo sostenibile per la soddisfazione dei bisogni della generazione presente e la salvaguardia della vita delle generazioni future;
- l'articolo 4, comma 1, lettera n bis) con il quale si prevede che la Regione Toscana persegue, tra le finalità prioritarie, la promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell'ambiente;

Preso atto che l'impatto che può derivare dai rifiuti marini presenti in mare determina conseguenze negative di vario tipo:

- impatto ecologico - con effetti letali o sub letali su piante e animali mediante intrappolamento, danni fisici e ingestione, accumulo di sostanze chimiche attraverso l'ingestione delle plastiche e facilitazione della dispersione di specie aliene mediante trasporto;
- impatto economico - riduzione del turismo, danni meccanici alle imbarcazioni e alle attrezzature da pesca, riduzione del pescato e costi di pulizia;
- impatto sociale - riduzione del valore estetico e dell'uso pubblico dell'ambiente.

Preso atto che l'Unione Europea stima che circa il 92% dei rifiuti presenti in mare siano plastiche e che, di queste, oltre il 50% siano plastiche monouso;

Preso atto che tra i dieci oggetti maggiormente presenti nei mari risultano bottiglie e tappi; posate e cannucce; tazze e bicchieri, mozziconi di sigaretta nonché contenitori di cibo;

Richiamato il Dlgs n.116/2008 "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE" ed in particolare l'art. 4 "competenze regionali" lettera g), laddove si prevede che siano di competenza della Regione "azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento ed al miglioramento delle acque di balneazione";

Vista la legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88 "Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Richiamato in particolare l'art. 27 comma 3) che attribuisce ai comuni le funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15.3.2017, il quale contempla nel progetto 5 "Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione" lo specifico intervento 7 "Collaborazione", che prevede interventi per favorire la diffusione di processi di governance collaborativa come parte integrante del modello di open government toscano;

Preso atto che il PRS di cui sopra prevede, tra l'altro, l'avvio del percorso #Collaboratoscana, con il quale la Regione Toscana assume un ruolo di facilitatore e guida dei processi complessi e innovativi afferenti alla sharing economy, ed ha prodotto come documento conclusivo il "Libro verde #COLLABORATOSCANA. Per un'agenda regionale sull'economia collaborativa e i beni comuni", presentato a Firenze il 7 dicembre 2017;

Vista l'integrazione della sezione programmatica della nota di aggiornamento al DEFR 2019 di cui alla DCR 109/2018, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 22 del 10 aprile 2019, che al progetto regionale 5 "Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione" nell'ambito della linea di intervento 7 "Collaborazione" prevede l'avvio di progetti sperimentali individuati durante il processo di confronto territoriale con istituzioni, imprese e cittadini e contenuti nel Libro Verde sull'economia collaborativa, anche mediante progetti pilota ed azioni finalizzate;

Preso atto che Regione Toscana ed ANCI, in rappresentanza dei Comuni Toscani, condividono l'obiettivo di combattere l'abbandono dei rifiuti in spiaggia, preservando quindi l'eco-sistema marino e valorizzando il litorale toscano in termini di qualità dell'ambiente e tutela delle risorse naturali;

Preso atto che le associazioni rappresentative degli imprenditori balneari condividono il medesimo obiettivo, tenuto conto che è interesse comune tutelare l'ambiente e promuovere la costa toscana quale esempio virtuoso di livello nazionale in termini di sostenibilità;

Preso atto che il problema della gestione dei rifiuti, del loro recupero e riciclo in un'ottica di economia circolare, nonché nello specifico del problema dei rifiuti marini, necessita di interventi e misure integrate che la Regione Toscana sta affrontando attraverso apposite normative, piani e programmi, nonché iniziative pilota;

Preso atto che il presente Protocollo d'Intesa va inteso quindi come azione sinergica da inserire all'interno di una più ampia strategia volta a promuovere la circolarità e la sostenibilità dell'economia toscana, ridurre la produzione dei rifiuti e migliorare l'ambiente marino e costiero;

Preso atto che gli stabilimenti balneari toscani hanno da tempo avviato azioni ed interventi volti a ridurre la produzione dei rifiuti e garantirne un corretto smaltimento;

Ritenuto quindi di poter far convergere gli interessi comuni della parti sopra riportate in un Protocollo d'intesa, "Spiagge sostenibili" con l'obiettivo di limitare al massimo la produzione di plastiche monouso all'interno degli stabilimenti balneari e, allo stesso tempo, promuovere azioni di sensibilizzazione al fine di diffondere una più ampia e complessiva dimensione della sostenibilità ambientale, economica e sociale;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO CHE

Art. 1.

Premesse e finalità generali

1. Le Parti prendono atto che la Toscana ha da tempo avviato un percorso volto a valorizzare una gestione sostenibile del litorale, nel rispetto dell'ambiente e della natura, e convengono nell'impegno di rafforzare tale percorso perseguendo congiuntamente le seguenti finalità generali:

- Minimizzare l'utilizzo di plastica mono-uso negli stabilimenti balneari e favorire una gestione efficiente del rifiuto promuovendone la prevenzione ed il corretto avvio a recupero e

smaltimento;

- Sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori sui temi dell'inquinamento marino e dell'economia circolare
- Diffondere la cultura della legalità contro la pratica dell'abbandono dei rifiuti in spiaggia

Art. 2

Azioni immediate contro la plastica mono-uso

1. Le parti concordano, all'interno del più ampio percorso di cui all'articolo 1 teso a rendere le coste toscane esempi virtuosi di sostenibilità, nell'attivare, già a far data dalla stagione balneare 2019, azioni volte a far sì che:

- *sia fatto divieto di utilizzo nelle spiagge toscane di posate (forchette, coltelli, cucchiari, bacchette), piatti, cannuce, mescolatori per bevande, contenitori per alimenti, tazze e bicchieri in plastica mono-uso;*
- *in coerenza con la disposizione di cui al precedente punto, i locali (bar, ristoranti ecc.) con accesso alla spiaggia, forniscono, ai fini della somministrazione dei pasti, posate (forchette, coltelli, cucchiari, bacchette), piatti, cannuce, mescolatori per bevande, contenitori per alimenti, tazze e bicchieri se monouso, in materiale compostabile, previo smaltimento delle scorte di magazzino.*

Art. 3.

Impegni delle parti

1. **La Regione Toscana** si impegna a:

- a) integrare la propria normativa regionale prevedendo azioni volte ad anticipare le misure di riduzione dei rifiuti ed economia circolare di cui alle Direttive (UE) 2018/851 e 2018/852 citate in premessa con particolare riferimento ai temi del presente protocollo;*
- b) proseguire il confronto già aperto con i produttori di acque minerali toscani al fine di individuare modalità di distribuzione dell'acqua minerale alternative alla somministrazione in bottiglie di plastica mono-uso, anche attraverso sperimentazioni da individuare nell'ambito di un eventuale specifico Protocollo d'Intesa con tali produttori;*
- c) ideare, sostenere e promuovere una compagna di comunicazione ed informazione multi-lingue rivolta ai frequentatori del litorale toscano volta a definire modelli di comportamento sostenibili con particolare riferimento alle corrette modalità di gestione dei rifiuti prodotti ed al rispetto delle vigenti norme relative all'abbandono dei rifiuti ed in particolare di mozziconi dei prodotti da fumo nonché definire i contenuti, in collaborazione con ANCI, di una apposita cartellonistica e altro materiale informativo e di divulgazione;*
- d) promuovere un confronto con i produttori toscani di articoli per la somministrazione di cibo e bevande in materiale compostabile, in un'ottica di promozione della filiera corta e dell'economia*

circolare;

2. ANCI Toscana si impegna a promuovere presso i Comuni Toscani:

- a. l'inserimento quali prescrizioni, negli atti di loro competenza e relativi alla disciplina delle attività balneari, le azioni di cui all'art. 2 del presente protocollo tenendo presente la necessità dello smaltimento delle scorte di magazzino;
- b. la diffusa e corretta installazione all'interno delle cosiddette "spiagge libere" non oggetto di concessione demaniale di contenitori ed infrastrutture finalizzate al recupero dei rifiuti in forma differenziata;
- c. l'attivazione di forme di controllo rafforzato presso le spiagge di competenza, attraverso gli organi di polizia municipale, al fine di assicurare che i frequentatori delle spiagge rispettino la normativa vigente in materia di ambiente e tutela della natura, con particolare riferimento alla lotta all'abbandono dei rifiuti e dei mozziconi dei prodotti da fumo;
- d. l'installazione di apposita cartellonistica, sia presso gli stabilimenti balneari che presso le "spiagge libere", volta a ricordare i divieti già esistenti e le relative sanzioni in caso di mancato rispetto di quanto previsto alla lettera c)
- e. promuovere la sottoscrizione del presente protocollo da parte dei Comuni che volessero aderirvi direttamente, favorendo così la diffusione delle buone pratiche previste

3. Le associazioni dei balneari si impegnano a:

- a) promuovere presso i propri associati l'immediata applicazione delle azioni di cui all'art. 2 del presente Protocollo;
- b) garantire, presso i propri stabilimenti, elevati standard di rispetto dell'ambiente e della natura, con particolare riferimento alla corretta gestione e smaltimento dei rifiuti;
- c) informare la propria clientela in merito agli obiettivi del presente Protocollo e delle azioni successive che, in attuazione di esso, verranno ulteriormente implementate

4. Regione Toscana, ANCI e Associazioni Balneari si impegnano a:

- promuovere campagne di comunicazione, formazione e sensibilizzazione nei temi oggetto del presente protocollo, rivolte a tutti i cittadini ed in particolare alle fasce più giovani della popolazione;

Art. 4

Premio regionale spiaggia sostenibile

1. La Regione Toscana si impegna ad elaborare un apposito bando volto a premiare e valorizzare, annualmente o comunque con cadenza periodica, gli stabilimenti balneari ed i comuni, per le spiagge libere, che si distinguono per attività ed iniziative rispettose dell'ambiente e volte a promuovere comportamenti sostenibili. Ciò, al fine di promuovere ed istituire, con successivi atti, un "Premio

"Spiaggia Sostenibile Toscana anno xxxx", da attribuire agli stabilimenti balneari e ai Comuni che si distingueranno per l'attuazione di politiche rivolte alla riduzione dei rifiuti ed, in particolare, della plastica.

Art. 5 Ulteriori impegni

1. Le parti si impegnano a collaborare per la ricerca di opportunità di finanziamento e la partecipazione ai relativi bandi che consentano di reperire fonti di finanziamento utili ad attuare specifiche azioni che rientrino nelle finalità del presente Protocollo d'intesa.

FIRENZE, 12 GIU. 2018

Per Regione Toscana Enrico Rossi Enrico Rossi

Per ANCI TOSCANA Sindaco di Viareggio Giorgio Del Ghingaro Giorgio Del Ghingaro

Per SIB Confcommercio Toscana Stefania Frandi Stefania Frandi

Per Oasi Confartigianato Marco Pardi Marco Pardi

Per CNA Balneatori Toscana Lorenzo Marchetti Lorenzo Marchetti

Per Balneari Confesercenti - FIBA Toscana Stefano Gazzoli Stefano Gazzoli

Per Sindacato La Base Balneare con Donnedamare Silvia Frassinelli Silvia Frassinelli

Per _____

Per _____

Per _____

Per _____